

DI BARBARA PALOMBELLI



### **Sora Cesira, che ironia! E Sora Carla impari da lei...**

Sora Cesira e Sora Carla hanno la stessa età: sono due bellissime quarantatreenni. La prima l'ho tenuta in braccio da piccola, conosco i suoi zii, i suoi genitori, la sorella: viene da una delle famiglie politiche più conosciute di Roma e, per orgoglio, non ha mai usato il suo cognome per arrivare o per lavorare. L'altra ha sempre avuto amanti e uomini potenti cui appoggiarsi.

Due donne importanti: una amata e venerata, l'altra detestata e ridicolizzata. Sora Cesira è lo pseudonimo azzeccato di una geniale cantante, in grado di produrre in pochi minuti e poi di lanciare in Rete delle clip fulminanti super-cliccate. Carla ha usato il cognome di un padre che non era il suo, Bruni Tedeschi, e poi ha sposato il presidente francese Nicolas Sarkozy: alta, longilinea, modella, canta per gioco e suona la chitarra.

L'ultima creazione di Sora Cesira Production distrugge letteralmente la *première dame*: la mostra felice per

la guerra di Libia, «ci annoiavamo», soddisfatta per gli sbarchi in Italia, indifferente alla tragedia, preoccupata soltanto della liquidazione in caso di divorzio. E, nel suo blog su YouTube, tutti i commenti sono contro Carla. Nessuno che la difenda. Leggendoli, viene da chiedersi il perché di tanto odio, eccessivo e forse perfino ingiustificato. Bella, arrogante e sincera, l'italiana più potente di Francia ha suscitato un'infinità di invidie. Nessuno le perdona niente.

Al di là della satira, quando il bronco si accanisce in modo così violento, diventa irresistibile per me l'impulso controcorrente. Mi piace, di Carla Bruni Sarkò, il suo non essere ipocrita. Mi piace la sua fame di vita. Ammiro il gusto estetico e una certa ironia coraggiosa, con cui riesce a terrorizzare il marito e i francesi. E, infine, sono sempre e comunque solidale con le mogli dei politici. Devono solo imparare a essere prese in giro. E a riderci su!